

**ASAPS: una sigla che rappresenta una forte garanzia a favore della sicurezza sulle strade**

# È ora di fare sul serio. Intensificare i controlli su strada e fare prevenzione

INCIDENTI AI MOTOCICLISTI. LA PISTA RIMANE TUTTO SOMMATO UN POSTO SICURO, LA SCOMPARSA DI MARCO SIMONCELLI NON TRAGGA IN INGANNO. IL VERO PERICOLO PER LE MOTO È SULLE STRADE DOVE SONO MORTI IN 10 ANNI 14.293 MOTOCICLISTI E 860.530 SONO RIMASTI FERITI. SONO 1.146 LE VITTIME NEL 2010 E 398 I MORTALI NEI SOLI WEEK END DEL 2011. L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIORDANO BISERNI

L'arrivo della primavera ripropone le cifre drammatiche dell'incidentalità fra i dueruotisti, quelli motorizzati in particolare.

Tanto per far comprendere la portata del problema ricordiamo che nel solo ultimo week end di marzo sono morti 11 motociclisti in incidenti stradali in Italia secondo i rilievi della sola Polizia Stradale e dei Carabinieri ai quali si dovranno poi aggiungere i dati delle Polizie Locali e sicuramente supereremo quota 15 vittime.

È questo il periodo che si torna a cavalcare moto che esprimono potenze e velocità paragonabili a quelle della pista. Ecco a proposito di pista l'improvvisa scomparsa nell'ottobre scorso di Marco Simoncelli, campione del mondo di simpatia fra i campioni di motociclismo, non deve trarre in inganno.

La pista rimane comunque il posto più sicuro del mondo per un motociclista. I motivi sono intuibili: pur con velocità medie di quasi 200 km/h e punte da 300 km/h, ci corrono i migliori piloti, bardati con le migliori protezioni, le vie di fuga non hanno piante e manufatti, ma sono fatte di decine di metri di sabbia. I soccorsi arrivano in 20 secondi e non in 20-30 minuti. Ma soprattutto in pista c'è un fattore di valore assoluto per la sicurezza: le regole. In pista chi brucia il rosso alla partenza è fuori, chi entra ai box superando il limite previsto trova gli autovelox dei giudici di gara, non quelli della polizia, e sono almeno 10 secondi di stop. Quando il commissario di gara sventola la bandiera gialla non si può sorpassare, quando sventola quella blu ci si deve far sorpassare e non ci sono storie, né ricorsi ai Giudici di Pace. Sulla strada il discorso complessivo per i motociclisti è completamente diverso. Intanto a differenza della pista può capitare che ti venga incontro qualcuno anche dalla parte opposta. Le strade sono spesso trappole piene di buche e con micidiali guard rail per i motociclisti che causano anche record di amputazioni, le regole sono poco frequentate (non solo dai motociclisti), la distrazione è la consuetudine, la potenza e la velocità delle moto è più proporzionata ai portafogli che alle reali capacità dei conducenti e risultano sotto gli occhi di tutti.

In 10 anni dal 1998 al 2008 sono morti sulle strade 14.293 motociclisti e 860.520 sono rimasti feriti. Più dei dati di alcune recenti guerre. Anche nel 2010 (ultimi dati Istat disponibili) hanno perso la vita sull'asfalto 1.146 dueruotisti motorizzati: 202 ciclomotoristi e 943 motociclisti.

Nel 2011 abbiamo come riferimento i soli dati degli incidenti del fine settimana rilevati dalla Polizia Stradale e dai Carabinieri (mancano quelli rilevati dalle Polizie Locali), secondo l'Osservatorio il Centauro-Asaps, si sono

contati 398 incidenti mortali con un incremento dell'1% rispetto al 2010, mentre il totale complessivo delle vittime del fine settimana è invece in positivo calo del 12%. In alcuni week end estivi sono morti nel nostro Pae-

motociclisti sono le prime vittime designate in queste condizioni. E i controlli? Ancora insufficienti. Spesso vanificati da targhe troppo inclinate, da atteggiamenti comprensivi di qualche Giudice di pace. Alla fine rimangono

Il nuovo codice porterà risultati decisivi? Risposta: è difficile se non ci saranno seri e più frequenti controlli su strada e una politica di informazione sui veri rischi delle due ruote. La strada non è una pista (il posto più sicuro al



(Foto Blaco)

se anche una ventina di bikers, con una drammatica punta di 25 morti nel secondo fine settimana di luglio.

Nel 2012 a fine marzo i motociclisti che hanno perso la vita nei soli fine settimana sono 48, di cui 11 nel solo week end assoluto di fine marzo. Le strade rimangono sempre le stesse, anzi peggiorano. Buche, avvallamenti, guard rail micidiali come affettatrici, vie di fuga occupate da cartelli stradali. Insomma un costante contributo a farsi molto male. E i

troppi lenzuoli bianchi stesi sulle strade. Molti insistono sul fatto che spesso la colpa è degli automobilisti. Vero. E allora? Questo è consolante? Non ci intriga più di tanto sapere di chi è la colpa. Spesso per la verità ci sono poi dei concorsi di colpa. La macchina taglia la strada per svoltare, ma la moto arriva a velocità esagerate. I conducenti delle auto spesso sono anziani (un aspetto destinato a incidere nel futuro), poco reattivi, un motivo in più per essere prudenti.

mondo per correre).

Qui dobbiamo tutti farci un lavaggio delle coscienze, ognuno assumendosi le proprie responsabilità. Siamo il paese d'Europa col maggior numero in assoluto di vittime fra i motociclisti. Ci sarà un motivo.

Non possiamo cavarcela con un applauso e con un coro di moto accelerate che salutano il feretro di un amico davanti a una chiesa intensificare i controlli durante il suo funerale. No non basta. È ora di fare sul serio.

**Più controlli sulle strade. È meglio che torni a casa un figlio senza patente che una patente senza figlio!**

*Impegniamoci contro le stragi del sabato sera*

Ogni lunedì nei comandi della Polizia Stradale e delle altre forze di Polizia, dopo i servizi di contrasto alle stragi del sabato sera e ai conseguenti incidenti, si girano due film.

In uno dei film, quello meno drammatico, i genitori telefonano o si presentano per sapere come mai è stata ritirata la patente a loro ragazzo (o ragazza) visto che lui (il figlio) di solito non beve, (vagli a spiegare magari che aveva un valore di 1,2g/l) e chiedono quando la patente gli verrà restituita, cosa dovrà fare per riaverla, il tutto accompagnato qualche volta da una serie di frasi del tipo: fareste meglio ad occuparvi dei banditi e delinquenti, andate a cercare i pirati! L'altro film, quello più triste, vede per protagonisti genitori che vanno a fare riconoscimenti agli obitori o, quando va bene, attendono dietro alle altrettanto fredde porte a vetri delle sale di terapia intensiva. Magari il loro ragazzo era solo trasportato, o era nell'altra macchina senza responsabilità. Questi genitori passano poi dalla Polizia per ritirare la patente e il portafoglio del figlio.

La strada sa essere crudele come pochi luoghi al mondo. Sa emettere un verdetto di condanna a morte, inappellabile, immediatamente eseguita sul posto, anche a carico di innocenti. Fermiamo la strage.



**ilCentauro**  
La rivista della Sicurezza stradale

ASAPS un sostegno alla Sicurezza... di tutti



www.asaps.it

**Basta con la vigliaccheria stradale  
Togliamo la benda e la bandana**

**AL PIRATA DELLA STRADA**



Aiutaci ad identificare chi si dà alla fuga dopo un incidente, dimostrerai senso civico per la salvaguardia alla vita sulle strade

Per ogni informazione:  
pirateriastradale@asaps.it  
0543-704015  
346 7553350